

J.R. Xirau
924, West End Avenue
New York City

New York 15 gennaio
1953.

Cariissimo Calamandrei,

Auguri per l'Anno 1953!

Mi trovo qui, quattro mesi fa, come sempre in un'internazionale! Mi sento, però, bisogno che tu lo dica, più "funzionario" che internazionale! Ma la vita ha le tue esigenze, ed io due figliuoli che studiano...

Non vedi, però che le mie funzioni sono giuridiche. Vieto agli spagnoli! Qui non possiamo essere dei traduttori - e questo è appunto il mio caso - "editori" dei documenti.

Magari parliamo di me, parliamo un po' dell'Italia. Ho visto recentemente il tuo nome nei giornali americani, che spiegavano la scissione (?) del partito socialista italiano.

Perché non mi scrivi un po' sull'Italia attuale? Situazione politica e sociale, censura popolare, livello di vita, ed anche sui nuovi valori della letteratura, delle arti, del diritto... Ho visto la spanjione del Croe. Bella figura! - Lo visito in Napoli, verso il 192... e mi parlo... del Gentile, colla sua parola viva è il suo "humour".

Dimmi se ti pubblica la tua bella rivista "Il Ponte". Sarei lietissimo di averla qui, è non credo che mi fosse difficile di fare qui un abbonamento, pagando in dollari.

Ho saputo il tuo recente viaggio a Mexico. I tuoi processi sono spagnoli che lavorano ancora nel diritto processuale sono Alcalá Zamora è pochi altri.

Posso ti domandare di scrivermi un po'? Io so bene che non hai molto tempo, ma una lettera tua mi farebbe moltissimo piacere.

Se la mia età (58) non fosse un ostacolo alla mia protesta tenterei di andare nella FAO, in Roma. Mi piacerebbe tanto piacere abitare l'Italia! Ma non credo che vi sia nessuno possibile.

Mia affettuosa stretta di mano dal tuo